

# **Welfare urbano e progettazione inclusiva. Access City Award e le soluzioni premiate**

## **Urban welfare and inclusive planning. Access City Award and award-winning solutions**

**Tiziana Ferrante**

Professore ordinario di Tecnologia dell'Architettura  
Sapienza Università di Roma  
Dipartimento di Pianificazione, Design, Tecnologia dell'Architettura  
Email: *tiziana-ferrante@uniroma1.it*

**Teresa Villani**

Professore associato di Tecnologia dell'Architettura  
Sapienza Università di Roma  
Dipartimento di Pianificazione, Design, Tecnologia dell'Architettura  
Email: *teresa.villani@uniroma1.it*

### **Abstract**

The topic of inclusiveness, referred to the design of public areas of cities is one of the most relevant issue in the field of policies for a new urban welfare. The European Access City Award, with its specific reference to accessibility as a fundamental factor for inclusiveness, is the award granted to 56 European cities from 2010 until now. Starting from the experience of some awarded cities, the purpose of this paper is to provide ideas, suggestions and considerations on the possible ways to implement inclusiveness and accessibility, by outlining solutions and good practices.

**Parole chiave:** progettazione inclusiva, città accessibili, welfare urbano

### **1 | Introduzione**

Parlare di città inclusive vuol dire prendere in considerazione le esigenze di tutti e porle al centro delle azioni pianificatorie in una visione strategica, per un nuovo welfare urbano.

L'inclusività riferita al progetto delle città nelle sue componenti pubbliche o di uso pubblico (spazi aperti, aree verdi, servizi, mobilità, residenze sociali) si pone, nell'ambito delle politiche di welfare urbano, tra le questioni indubbiamente più rilevanti.

Le città sono oggi, su scala mondiale, luoghi in cui aumentano le diseguaglianze e si concentrano sempre più fenomeni di marginalità sociale e per questo richiedono programmi di rigenerazione urbana e riequilibrio territoriale integrati e interdisciplinari.

Così, all'accessibilità quale fattore sostanziale di inclusività ed equità, va riconosciuto un ruolo cardine nella pianificazione, anche attraverso specifiche valutazioni circa il miglioramento delle condizioni di mobilità, inclusione sociale e fruibilità estesa.

Una visione di accessibilità tutt'altro che settoriale che, oltre a riguardare la qualità e l'efficienza, mette in risalto la democrazia di città e territori nel considerare tutte le forme di barriere fattori che limitano l'accesso delle persone al "funzionamento urbano" (1), specie per le categorie più fragili.

Nel nostro paese questo tema, specie per quanto attiene la fruibilità urbana, si rafforza con la legge n. 18 del 03.03.2009 che, ratificando la Convenzione ONU del 2006 sui diritti delle persone con disabilità, ha sollecitato processi di adeguamento, assegnando all'accessibilità un ruolo centrale e supportivo.

Se in molte realtà internazionali investire sulle politiche inclusive ha rappresentato un rilancio dell'attrattività, in molti contesti nazionali permangono criticità legate alla difficoltà nell'uso di strumenti per il governo del territorio in grado di favorire soluzioni innovative.

Eppure non mancherebbero orientamenti chiari e strumenti dedicati alla scala urbana, come ad esempio i PEBA (Piani per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche).

Inoltre molti sono gli studi condotti in ambiti quali il design, la sociologia, le tecnologie digitali, la mobilità, i trasporti, ecc. Tutte esperienze che risentono però di un mancato coordinamento di saperi, mentre invece l'accessibilità andrebbe pianificata e praticata in una logica di sistema (2) che massimizza i risultati agendo alle diverse scale del progetto.

L'accessibilità porta con se anche un potenziale economico se riferita al turismo accessibile, alle *smart city* quali settori trainanti che potrebbero essere oggetto di specifici piani e programmi di rivitalizzazione alle scale urbana e territoriale.

Le soluzioni da adottare necessitano di maggiore creatività, cercando di intercettare fondi stanziati da Fondazioni e dalla Comunità Europea che, oltre alle consistenti risorse messe a disposizione a partire dal VI Programma Quadro (2004-2006), dal VII PQ (2007-2013) fino a Horizon 2020, promuove numerose manifestazioni (3).

Tra le molte iniziative europee dedicate alle città inclusive il presente contributo intende focalizzare l'attenzione sull'*European Access City Award*, premio assegnato a città europee che hanno saputo applicare strategie virtuose, con l'intento di incentivare altre città ad adottare politiche d'intervento organiche e pianificate, attuate in coerenza con gli obiettivi di inclusività e accessibilità nei settori dei trasporti e infrastrutture, ambiente costruito e spazi pubblici, informazione, comunicazione e nuove tecnologie ICT.

A partire dall'esperienza di alcune città premiate è possibile fornire, alcuni spunti, soluzioni e buone prassi.

In linea con il programma dell'INU "città accessibili" (4) rivolto prevalentemente al contesto italiano, si intende dimostrare la replicabilità di alcune azioni europee premiate, attraverso l'osservazione critica delle strategie di pianificazione, programmazione e attuazione dei progetti, includendo gli esiti di monitoraggio e valutazione post utilizzo effettuate con il coinvolgimento attivo di cittadini con disabilità ed enti di Terzo Settore.

## 2 | Access City Award

L'*European Access City Award* è il riconoscimento ufficiale che dal 2010 ha premiato 56 città europee (Figura 1), dando visibilità a quelle in cui l'inclusività e l'accessibilità sono entrate nell'agenda programmatica delle amministrazioni.



Figura 1 | Le città premiate e quelle che hanno ricevuto menzioni speciali.

Fonte: rielaborazione grafica dei dati presenti nel sito <https://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=1141&langId=en>

In tema di città, futuro e partecipazione, l'Unione Europea nel 2013 propone inoltre ai responsabili delle politiche e agli operatori coinvolti l'adozione di modelli globali di sviluppo sostenibile, dando risalto a quelle città che hanno intrapreso azioni efficaci e innovative per migliorare la qualità della vita, assicurando benefici sociali a lungo termine.

Possono partecipare le autorità delle città degli Stati membri con almeno 50.000 abitanti, presentando iniziative, azioni e soluzioni attuate negli ultimi cinque anni.

Il processo di selezione prevede due fasi: una preselezione nazionale e una selezione finale a livello europeo.

La candidatura richiede un approccio integrato nella definizione di una politica generale orientata ad inserire l'accessibilità in un quadro strategico e/o politico coerente. Richiede inoltre di dare evidenza a tale approccio attraverso dichiarazioni e impegni politici di alto livello.

Un approccio integrato che dimostri (utilizzando dati quantitativi e/o qualitativi) l'impatto e l'efficacia delle iniziative in ambiti quali:

- 1) accessibilità degli ambienti costruiti e degli spazi pubblici;
- 2) accessibilità dei trasporti e relative infrastrutture;
- 3) accessibilità di informazioni, comunicazioni e nuove tecnologie;
- 4) accessibilità di strutture e servizi pubblici di welfare urbano.

Il vero punto di forza dell'*Access City Award*, in linea con i più recenti processi partecipativi di rigenerazione urbana è rappresentato dal coinvolgimento delle persone con disabilità, delle organizzazioni che le rappresentano, incentivando e premiando progetti che includono gli esiti di valutazioni *post utilizzo* (5).

### 3 | Azioni e soluzioni inclusive e accessibili

Tra le 56 città premiate ne sono state selezionate una/due per ogni ambito richiesto dal bando privilegiando azioni che hanno avuto ricadute positive sul welfare urbano sensibilizzando l'opinione pubblica sul tema e prevedendo scambi e condivisione di esperienze con altre città a livello locale, regionale, nazionale e/o europeo.

Per l'ambito 1, nel 2015 è stato premiato il piano "Helsinki for All" in cui è stata perseguita l'inclusività del territorio urbano in modo diffuso, con attività di formazione del personale dei distretti per l'applicazione di strumenti di valutazione dei livelli di accessibilità.

Per l'ambito 2, nel 2016 l'unico premio italiano è stato assegnato a Milano per l'attuazione dei principi della Convenzione ONU/2006 e l'adozione del PEBA, strumento strategico per la pianificazione di soluzioni inclusive per infrastrutture, sicurezza degli spazi pubblici e qualità della vita. È stata quindi elaborata una mappatura degli ambiti di azione, l'identificando la natura degli interventi, i soggetti coinvolti e una stima dei costi. Per ciascuna misura adottata è stato condotto il monitoraggio e la valutazione dell'efficacia attraverso il *feedback* dei cittadini. È stata predisposta inoltre una mappatura della rete dei trasporti pubblici, stabilendo standard di accessibilità, con esiti concreti raggiunti in occasione dell'Expo 2015 (Figura 2).



Figura 2 | Il Decumano dell'Expo 2015 di Milano, visitata da circa 200.000 persone con disabilità.

Fonte: Expo Milano 2015 Report Ufficiale

<http://www.expo2015.org/wp-content/uploads/2019/10/REPORT%20UFFICIALE%20EXPO%20MILANO%202015-PDF-ITA.pdf>

Per le infrastrutture anche il progetto “Vigo Vertical”, in Spagna (menzione speciale 2019) ha rappresentato una vera sfida progettuale in considerazione delle ripide pendenze risolte attraverso la realizzazione per fasi di tre ascensori urbani che collegano i percorsi concentrici posti alle diverse quote della città (Figura 3) e che consentono lo spostamento autonomo dei cittadini ai vari livelli.



Figura 3 | Vigo, Spagna. Scale mobili sulla via Segunda República che uniscono Puerta del Sol a Mount del Castro.  
Fonte: sito del Municipio della città di Vigo <http://hoxe.vigo.org/#/>

Per l'ambito 3, molte delle città premiate hanno puntato sull'innovazione tecnologica basata su sistemi ICT o algoritmi appositamente sviluppati per la gestione di una consistente quantità di informazioni georeferenziate per facilitare gli spostamenti degli utenti, al fine di realizzare una base informativa di percorsi, personalizzabile in base al livello di difficoltà, aggiornata anche con il coinvolgimento dei cittadini (*crowdmapping*).

È significativa l'esperienza italiana di Alessandria (menzione speciale 2017) per la comunicazione accessibile dei siti web che forniscono informazioni sui servizi di comunità, adottando un linguaggio universale.

Per l'ambito 4, la città di Evreux in Francia ha ricevuto nel 2019 il secondo premio e una menzione speciale per la sua attenzione alle disabilità nascoste (persone con problemi di salute mentale, deficit cognitivi, autismo). Oltre a soluzioni progettuali inclusive per parchi giochi, sono stati introdotti nelle scuole seminari di sensibilizzazione alle disabilità invisibili, svolti con il coinvolgimento della cittadinanza.

Di grande rilievo per il supporto al welfare urbano risultano infine le iniziative della città di Wiesbaden in Germania volte a coinvolgere l'opinione pubblica nel supporto alle persone anziane e con disabilità, con l'attivazione di una rete di centri di consulenza sulla vita indipendente in età avanzata.

#### **4 | Conclusioni**

Le azioni e le soluzioni adottate dalle città premiate e da quelle partecipanti al prestigioso premio *European Access City Award*, possono diventare veri e propri laboratori di esperienze condivise nella promozione di una cultura dell'accessibilità e della progettazione inclusiva, favorendo uno sviluppo etico e sociale nella prevenzione di problemi futuri.

In conclusione, integrare il tema dell'accessibilità con strategie di pianificazione urbana significa creare i necessari presupposti per le azioni che si sviluppano in tutte le altre fasi di attuazione degli interventi. Ciò implica da parte dei diversi soggetti pubblici una maggiore responsabilità nello svolgere un forte ruolo di regia, coordinamento e promozione attiva per un nuovo welfare urbano.

## Note

- (1) (European Commission, 2015)
- (2) (Ciribini, Crespi, Guarnerio, 1970)
- (3) (Villani, Silvestri, 2014)
- (4) (Rossi, 2017)
- (5) (Ferrante, 2013).

## Riferimenti bibliografici

- G. Ciribini, R. Crespi, G. Guarnerio, *Politica habitat nuova tecnologia. Prospettive di pianificazione sistemica*, Poligrafici I., Parma, 1970.
- European Commission, *European Accessibility Act*, 2015, <https://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=1202&langId=en>
- T. Ferrante, *Valutare la qualità percepita. Uno studio pilota per gli hospice*, Franco Angeli, Milano, 2013.
- I. Rossi, *Verso città accessibili. Miglioramento del funzionamento urbano* (a cura di), INU Edizioni, Roma, 2017
- T. Villani, A. Silvestri, *Inclusione. Ricerca, proposte e obiettivi europei*, in 'Techne, Journal of Technology for Architecture and Environment', 7: 243-246, 2014.
- <https://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=1141&langId=it>